On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLIV – Numero 20 Domenica 21 maggio 2017

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 62,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

migranti

San Pier Damiani, oggi pomeriggio il Papa in visita a Casal Bernocchi

Oggi alle 16 Papa Francesco si recherà in visita nella parrocchia di San Pier Damiani a Casal Bernocchi. Incontrerà i bambini del catechismo, gli ammalati, le famiglie. Alle 18 celebrerà la Messa.

Da domani l'assemblea della Cei

L'incontro con il Santo Padre aprirà domani alle 16.30 (diretta su Tv2000) la 70ª Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana. I lavori si svolgono in Vaticano.
Dopo il saluto del cardinale presidente, Angelo Bagnasco, il Papa offrirà una breve introduzione, aprendo così il dialogo (riservato) con i vescovi. Francesco consegnerà un testo scritto che sarà inviato anche ai media. Martedì 23, alle 9.15, Bagnasco terrà la sua relazione. E sempre martedì, riferisce l'Ufficio Cei per le comunicazioni sociali, «i vescovi procederanno all'elezione della terna relativa alla nomina del presidente della Cei. Si confronteranno, quindi, sul tema principale di questa assemblea: "Giovani, per un incontro di fede".
Tra gli altri argomenti, il cammino di preparazione verso la prossima Settimana Sociale (Cagliari, 26–29 ottobre), le norme sul regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici in Italia e una serie di adempimenti di carattere giuridico–amministrativo. Mercoledì, alle 8.30, i vescovi concelebreranno l'Eucaristia in San Pietro.

migranti

La Festa dei Popoli Forum sulle donne Messa di Lojudice e pranzo tipico

Oggi la Festa dei Popoli organizzata dall'Ufficio Migrantes diocesano. Il via alle 10 con un forum al Maggiore; alle 12.30 la Messa a San Giovanni presieduta dal vescovo Lojudice.

solidarietà

Treno dei bambini dai comuni colpiti dal terremoto fino alla Capitale

Il 3 giugno dalle zone terremotate del Centro Italia 400 bambini arriveranno a Roma per incontrare il Papa. Viaggeranno sul Treno dei bambini, grazie a Cortile dei Gentili e Fs.

in diocesi

Inaugurata ieri a San Gabriele la nuova sala di registrazione

Si chiama Sala Miriam la sala di registrazione inaugurata ieri nella parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata, al Tuscolano, dedicata alla memoria di una parrocchiana scomparsa.

Dalle 18 di sabato in sette chiese un percorso con musica, arte e meditazione

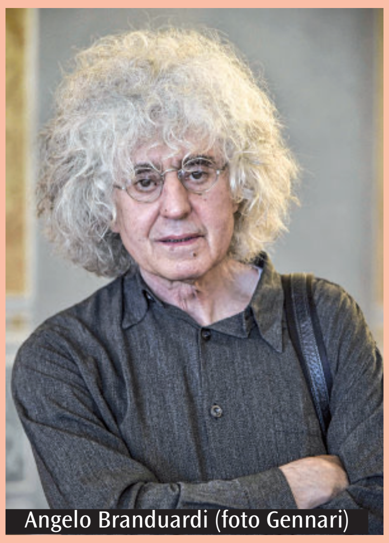
«Notte Sacra», grande evento anche per i giovani e i poveri

di Roberta Pumpo

Una notte lunga quindici ore da trascorrere nel cuore di Roma tra concerti, letture, catechesi e preghiere. È questa la "Notte Sacra" che per la prima volta si svolgerà nella Capitale a partire dalle 18.30 di sabato 27 maggio per concludersi alle 9 di domenica 28. L'evento, al quale si accede gratuitamente, è promosso dalla diocesi di Roma, con la collaborazione dell'Opera romana pellegrinaggi e il patrocinio di Roma Capitale. Otto gli eventi che si svolgeranno nei luoghi simbolo della cristianità dove hanno vissuto, operato e interagito tra loro sant'Ignazio di Loyola, san Filippo Neri, santa Caterina, san Luigi Gonzaga e dove si esibiranno artisti del calibro di Angelo Branduardi e il jazzista Paolo Fresu. La "Notte Sacra", presentata giovedì nell'Aula della Conciliazione del Palazzo del Vicariato, vuole essere «una notte di speranza e di profezia che si concretizzerà nell'attenzione verso gli scartati che sono una parte viva e vera della comunità», ha detto monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Centro. Un'attenzione fatta di gesti concreti come la colazione che domenica mattina, al termine della Messa, sarà offerta sul sagrato della Chiesa del Gesù, ai senza fissa dimora che stazionano in zona. «Vogliamo rivolgerci ai giovani della movida per aiutarli a ritrovare le motivazioni di scelte per una vita di alto profilo, il centro storico deve tornare a essere il cuore della cultura anche grazie a tutto quello che Roma rappresenta», ha concluso. Gli ha fatto eco il vicesindaco Luca Bergamo soddisfatto che l'evento si svolga «in luoghi spesso ostaggio delle macchine. Sarà una notte di speranza in questo momento storico in cui le relazioni sono spesso messe in discussione da modelli non positivi che ci vengono proposti». Questa prima edizione della "Notte Sacra" a Roma (che ha il sostegno di Euroma2) «è un'idea folle ma vuole essere l'inizio di un cammino che deve diventare sempre più grande e più bello, nasce al centro ma con il tempo intende coinvolgere anche le periferie», ha affermato monsignor Liberio Andreatta amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi. Monsignor Marco Frisina, direttore del Coro della diocesi di Roma e maestro della Pontificia Cappella musicale lateranense, nell'illustrare tutti gli eventi in programma ha rimarcato che «non sarà una notte da sballo ma saranno lunghe ore in cui gioire con il cuore.
Un'esperienza fatta di luce nella notte, di piccole cose estremamente toccanti». «La musica è sacra come l'arte in genere, più è astratta e più è sorprendentemente spirituale», ha detto il cantautore Angelo Branduardi. Il concerto che terrà nella basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini durerà circa un'ora. Il polistrumentista ha preparato una scaletta che prevede l'esecuzione di una decina di brani tratti, per lo più, dall'album "L'infinitamente piccolo", pubblicato nel 2000, nel quale mette in musica la vita di San Francesco d'Assisi. «Ma nulla sarà risparmiato. Nemmeno "Alla fiera dell'Est"», promette. Alla conferenza, introdotta da don Walter Insero, incaricato dall'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato, sono intervenuti anche la conduttrice Rai Francesca Fialdini e l'attore Sebastiano Somma che presenteranno l'evento. La "Notte Sacra" è anche sul web (*www.nottesacra.it*) e sui social, Facebook e Twitter.

La conferenza stampa di presentazione della "Notte sacra" (foto Gennari)

nomi. Concerti di Frisina, Branduardi e Fresu



Angelo Branduardi (foto Gennari)

La "Notte Sacra" si aprirà, alle 18.30, con la recita dei vespri solenni della vigilia dell'Ascensione, animati dalla Cappella musicale di Santa Maria in Campitelli diretta dal maestro Vincenzo Di Bella, nella basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini dove, alle 20 si terrà il concerto di Angelo Branduardi.
Alle 21.45 nella basilica di Sant'Andrea della Valle si svolgerà un incontro con padre Maurizio Botta, sacerdote della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri e viceparroco di Santa Maria in Vallicella, e a seguire il Coro della Diocesi di Roma e l'Orchestra Fideles et Amati, diretti da monsignor Frisina, eseguiranno l'Oratorio sacro "Paradiso, Paradiso", ispirato alla vita di san Filippo, con la voce narrante dell'attore Giovanni Scifoni. All'1 nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, l'ora del jazz, con il concerto "Altissima luce. Il laudario di Cortona secondo Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura".
Alle 2.30 il coro gospel e spirituals Soul Singers si esibirà nel palazzo del Vicariato vecchio (via della Pigna) dove l'attore Sebastiano Somma leggerà testi di *Evangelii gaudium*.
Alle 4, nella chiesa delle Santissime Stimmate di San Francesco si terrà un incontro con don Fabio Rosini.
Alle 5.30 nella basilica di Santa Maria sopra Minerva si esibirà il gruppo musicale a cappella Minuscolo Spazio Vocale, diretto da Dodo Versino, e alle 6.30 l'attrice Maddalena Crippa leggerà gli scritti di santa Caterina da Siena scelti da don Paolo Ricciardi, parroco a San Carlo da Sezze. La lunga notte di preghiera si concluderà alle 8 nella chiesa del Gesù con la recita delle lodi e la celebrazione ecaristica, presieduta dal vescovo Ruzza. Inoltre nella chiesa delle Stimmate è in programma l'adorazione eucaristica dalle 20 alle 4 mentre a Santa Maria in Vallicella sarà possibile confessarsi dalle 20 alle 24. **(R. P.)**

Calabresi, Maggioni, Viganò, Corrado (foto Gennari)

Verso la Giornata delle comunicazioni sociali: la riflessione di monsignor Viganò, Mario Calabresi, Monica Maggioni sul messaggio del Papa. «Non rendere il male protagonista» Beppe Fiorello: «Trasformo una notizia in personaggi»

«Rompere il circolo vizioso delle notizie negative»

In una società anestetizzata dalle brutte notizie, di fronte alle quali resta quasi indifferente, raccontare la realtà che ci circonda senza cedere a questa logica è possibile. Le cattive notizie vanno divulgate ma indicando un orizzonte di speranza, cercando di trovare una soluzione. Di questo sono convinti Monica Maggioni, presidente della Rai, e Mario Calabresi, direttore del quotidiano *La Repubblica*. Con monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la comunicazione della Santa Sede, lunedì sera, nella basilica di Santa Maria in Montesanto, la chiesa degli artisti, hanno proposto una riflessione sul messaggio di Papa Francesco per la 51ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra domenica prossima. «Un messaggio che invita alla conversione mediatica, che spinge a fare informazione in un modo nuovo», ha sottolineato don Walter Insero, incaricato dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Roma e rettore della basilica. Il tema scelto per la Giornata è ispirato al libro del profeta Isaia: "Non temere perché io sarò con te". «È il libro della consolazione al popolo di Israele – ha ricordato monsignor Viganò –, è un invito per noi che facciamo comunicazione perché abbiamo la responsabilità di una consolazione. Un messaggio che indica una strada più umana. Rompere il circolo vizioso delle notizie negative non significa negare la realtà ma bisogna indicare un cammino di speranza possibile, senza rendere il male protagonista». Monica Maggioni, inviata speciale in aree di guerra, ha parlato di giornalismo costruttivo precisando che è possibile guardare la realtà con consapevole fiducia se protagonisti tornano i fatti. Ha richiamato l'attenzione dei presenti sul fenomeno dell'immigrazione, «fino ad oggi raccontato con modalità che non corrispondono alla realtà». Per la presidente Rai non va negata la drammaticità del fenomeno, «politicamente difficile da gestire», ma non bisogna considerare gli immigrati «solo come numeri, come persone che danno fastidio e fanno sentire in costante pericolo. Sono persone che hanno un nome, una storia e una vita che si è interrotta e che va raccontata. Bisogna combattere i cinici». Calabresi ha puntato l'attenzione sul cambiamento subito dal sistema informativo grazie alle nuove tecnologie, che «possono trasmettere messaggi positivi o angoscia e tensioni. Chi si occupa di comunicazione per professione ha la responsabilità di rifuggire dalla superficialità e approfondire le notizie ma deve anche indicare ai cittadini che loro stessi sono responsabili quando fanno uso delle nuove tecnologie, come ad esempio le dirette dei social network». La logica della "buona notizia", per Calabresi, non va contrapposta al malessere della società. «Non bisogna negare i problemi ma farsene carico e cercare di proporre soluzioni». Al termine dell'incontro – promosso dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi e moderato da Vincenzo Corrado, direttore dell'agenzia di stampa Sir – suor Paola Fosson, presidente dell'associazione Comunicazione e Cultura Paoline, ha consegnato il Premio Paoline Comunicazione e Cultura all'attore Beppe Fiorello, «per la sua scelta nelle storie che racconta, mai disposto a concedere al male un ruolo da protagonista». «Cerco di trasformare una notizia in personaggi e viceversa – ha detto Beppe Fiorello –. Nelle mie storie non do mai vantaggio al male ma lo inserisco nella storia, perché esiste».

Roberta Pumpo

Ottanta universitari a San Giovanni per la Cresima

«Ho deciso di ricevere il Sacramento della Confermazione dopo un periodo difficile della mia vita, dove in famiglia abbiano dovuto affrontare le problematicità della malattia e io mi sono dovuta fare molto coraggio. Ma il Signore non mi ha mai abbandonata, mi è stato sempre vicino!». È molto emozionata Giorgia Sinapi, studentessa di giurisprudenza all'Università Europea di Roma, che il prossimo sabato, insieme ad altri ottanta universitari, riceverà il sacramento nella basilica di San Giovanni in Laterano alle 18.30, nella celebrazione presieduta dal vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria.
«Per me è una grande gioia che mi sta dando davvero tanta forza – continua Giorgia –. La preparazione che ho ricevuto, curata dal cappellano della nostra università, padre Nicola Tovagliari, mi ha aiutato a superare quelle difficoltà di cercare davvero il bene nella mia vita e andare oltre quei piccoli o grandi rancori che spesso ce la condizionano negativamente». Come madrina la scelta è caduta su Francesca, la sua migliore amica.
Il percorso di preparazione al sacramento è fondamentale per questi giovani, per comprendere il grande dono che riceveranno. «Con i ragazzi – racconta padre Tovagliari – ho voluto fare non solo un percorso formativo con incontri settimanali, sia di gruppo che individuali, ma cercando di fare con loro anche delle esperienze ecclesiali, come l'impegno nell'evangelizzazione di strada il sabato sera, o la partecipazione ad incontri ed eventi formativi promossi dalla diocesi o all'udienza del mercoledì per ascoltare la catechesi di papa Francesco».
Per i ragazzi ricevere la Cresima vuol dire confermare la fede ricevuta con il battesimo. «È una tappa importante della loro vita di cristiani, che li rende testimoni della Parola di Dio verso i loro coetanei», sottolinea don Gabriele Trotta, cappellano alla facoltà di Medicina della Sapienza presso l'ospedale Sant'Andrea.
Ma la Cresima a volte diventa un'opportunità per riscoprire la fede. «Talvolta – aggiunge padre Tovagliari – capita che proprio durante l'università i giovani si allontanino dalla Chiesa. Decidere di ricevere la Cresima spesso serve anche a riscoprire la bellezza di essere credenti in Cristo». E tra i giovani c'è anche chi ha deciso di scegliere come proprio padrino colui che lo ha formato nella preparazione. È il caso di Ivan Vito Ferrari, dottorando di Ingegneria dell'Università di Tor Vergata, che ha scelto il cappellano dell'ateneo, padre Mauro Oliva. «Mi ha aiutato anche nella crescita della mia fede. Per me è diventato un punto di riferimento importante e sono felice di condivere questo momento con lui».

Marina Tomarro

Schede dell'otto per mille la consegna in Vicariato

Anche in Vicariato – all'Ufficio Amministrativo e all'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero – è possibile, come ogni anno, consegnare le schede dell'8xmille. L'invito – non solo ai parroci e agli incaricati parrocchiali del "Sovvenire" – arriva dai direttori dei due uffici, rispettivamente monsignor Mario Scala e monsignor Eugenio Girardi, in vista delle scadenze fiscali e in coincidenza con il periodo di sensibilizzazione sulla scelta della destinazione della quota Irpef.
Una firma che «non costa nulla», ha ribadito a Roma Sette l'incaricato diocesano per il Sovvenire, Pierluigi Proietti, in occasione della giornata diocesana di sensibilizzazione.
La raccomandazione dei due uffici – prima di consegnare le schede alla parrocchia o direttamente nel Palazzo Lateranense (al piano terra o al 2° piano) – è di firmare la scheda non solo nella casella della Chiesa cattolica per la scelta della destinazione ma anche di apporre la firma in fondo al modulo, altrimenti la scelta sarà annullata.

L'auspicio del cardinale Vallini alla Giornata del pellegrino nel centenario delle apparizioni di Fatima. «Essere messaggio di vita»

«A Roma serve un clima di solidarietà e giustizia»

La processione con la Madonna pellegrina di Fatima (foto Gennari)

di **Roberta Pumpo**

Nel primo centenario delle apparizioni di Fatima, mentre a Cova da Iria Papa Francesco proclamava santi Francisco e Giacinta Marto, due dei pastorelli destinatari, insieme alla cugina Lucia dos Santos, dei messaggi della Vergine Maria, a Roma si celebrava la XIII Giornata nazionale del pellegrino organizzata dall'Opera romana pellegrinaggi. Una folla di fedeli, radunati nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, ha atteso, sabato 13 maggio, l'arrivo della Madonna pellegrina di Fatima; ad accoglierla monsignor Liberio Andreatta, vice presidente e amministratore delegato dell'Orp. Con la statua sono giunte anche le reliquie dei due santi pastorelli, salutate con un lungo e forte applauso dai pellegrini provenienti da tutta Roma, da varie province del Lazio ma anche da altre regioni come Campania e Abruzzo.
Commentando il Vangelo dell'Annunciazione, Andreatta ha invitato i pellegrini a tenere ben in mente tre "parole" sempre attuali nella vita di ogni uomo: turbare; temere; nulla è impossibile a Dio.
«Come Maria all'annuncio dell'arcangelo, anche noi spesso siamo turbati davanti a tante tragedie familiari e a quelle che ci vengono presentate ogni giorno dalla televisione», ha detto ricordando il rogo di Centocelle, nel quale hanno perso la vita le sorelle Francesca, Angelica ed Elisabeth, di 4, 8 e 20 anni, e i migliaia di profughi morti durante le traversate. «Ci è lecito essere turbati – ha aggiunto – ma i veri cristiani sono coraggiosi, non temono e si affidano a Dio con la preghiera che può cambiare i destini della storia». Dopo il saluto di Andreatta una lunga processione, accompagnata dalla recita del Santo Rosario, ha seguito il trasferimento dell'effige e delle reliquie nella basilica papale di San Giovanni in Laterano, sul cui sagrato l'attendeva il cardinale vicario Agostino Vallini. Il porporato, dopo il rito dell'incoronazione, ha posto un rosario nelle mani della Vergine mentre i fedeli festanti e commossi la salutavano sventolando foulard azzurri. Prima di entrare in basilica il cardinale ha espresso solidarietà ai partecipanti alla manifestazione organizzata dagli ordini professionali che si era da poco conclusa in piazza San Giovanni. «Siamo solidali con chi ha manifestato in modo degno e civile ciò che è giusto – ha detto –: Roma ha bisogno di un clima di solidarietà e giustizia che non siano solo proclamati a parole ma vissuti».
Molti dei manifestanti, oltre ad aver atteso l'arrivo della statua, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Vallini, che celebrava anche il suo 28° anniversario di ordinazione episcopale. Durante l'omelia il porporato ha sintetizzato la storia delle sei apparizioni sottolineando che il messaggio di conversione e preghiera lasciato a Fatima dalla Madonna «è attualissimo ancora oggi per ognuno di noi. Dobbiamo essere un messaggio di vita per la nostra città, cuore del cristianesimo. Ma è cristiana Roma in questo nostro tempo? – ha domandato il porporato –. Ci sono tanti buoni cristiani ma sono troppo zitti, silenziosi, poco coraggiosi nel dire le cose con garbo e delicatezza ma soprattutto nel far comprendere, con la forza della testimonianza, quali siano le cose decisive che contano nella vita». Il cardinale Vallini, presidente dell'Opera romana pellegrinaggi, ha inoltre elogiato il lavoro pastorale dell'Orp. «È un lavoro fecondo – ha detto –. Spero che continui così e con il tempo si accresca perché nei luoghi che ci aiutano ad incontrare Maria, e attraverso di lei il Signore, troviamo la pace. L'esperienza di un pellegrinaggio vissuto nella fede può cambiare la vita». Al termine della celebrazione la statua è stata trasportata in forma privata nella basilica di Santa Maria Maggiore dove, in serata, alle si è tenuta una veglia di preghiera (*articolo in basso*).

La celebrazione nella basilica Lateranense dopo la processione da Santa Croce davanti a Maria e alle reliquie dei due santi pastorelli canonizzati dal Papa

Il Rosario dei giovani con quattro santuari

«Quando l'Angelo annunciò a Maria che sarebbe diventata madre di Gesù, ella rimase turbata, ma poi si affidò alla volontà di Dio, senza paura. Facciamo anche noi come lei, affidiamo i nostri turbamenti causati dalle difficoltà della vita e la Madre ci guiderà al Figlio». Così il cardinale vicario Agostino Vallini sabato 13 maggio ha salutato i giovani partecipanti alla veglia mariana che si è svolta nella basilica di Santa Maria Maggiore. Una celebrazione organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria in collaborazione con i Servizi per la pastorale giovanile e vocazionale, in occasione del 100° anniversario delle apparizioni della Vergine di Fatima. Cuore della serata è stata la recita del Rosario, alla presenza della statua della Madonna pellegrina di Fatima, che i ragazzi hanno pregato insieme ai loro coetanei in collegamento da quattro grandi santuari nel mondo: Nazareth, Fatima, Czestochowa, Buenos Aires. «Questa sera – ha sottolineato Vallini – in questo nostro santuario di Roma e del mondo, dove è venerata Maria, Salus Populi Romani, e in cui ritorna sempre il Santo Padre dopo i suoi viaggi, abbiamo elevato alla Madonna la nostra lode e la nostra richiesta di intercessione, meditando i misteri della gloria, e invocando da lei la forza per non distogliere mai lo sguardo dal nostro destino, quello che illumina la vita, e che dà forza, coraggio e gioia». Il Rosario è stato concluso dal saluto del vescovo Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, che ha invitato i ragazzi a riscoprire la presenza di Maria nella loro vita come modello nel loro impegno ad essere discepoli di Cristo. Alla fine della celebrazione i partecipanti si sono recati al tradizionale pellegrinaggio notturno al Santuario del Divino Amore. All'arrivo, la Messa presieduta dal vescovo Leuzzi.

Marina Tomarro

«Io e il Papu», l'incontro è antidoto contro la paura

DI MICHELA ALTOVITI

Il paradigma bergogliano dell'andare incontro alle persone è il filo rosso dell'ultimo libro di Luigi Garlando, *Io e il Papu*, edito da Rizzoli e uscito lo scorso 13 aprile. L'autore, che è anche caporedattore della Gazzetta dello Sport, lo ha presentato mercoledì mattina all'ospedale Bambino Gesù insieme a padre Antonio Spadaro, direttore della rivista *La Civiltà Cattolica*. A fare gli onori di casa la presidente dell'ospedale, Mariella Enoc, mentre a moderare l'incontro era Saverio Simonelli, giornalista di Tv2000. «Alla base di questa storia – ha spiegato Spadaro – vi è un dramma, un attentato, ma si capisce poi che il vero dramma è il fatto di non saperlo dire: di fronte alla brutalità e al dolore mancano le parole». Il protagonista del libro è un bambino di undici anni, Arcadio, vittima con la mamma di un atto violento rispetto al quale perde fiducia nel mondo: lo spaventa tutto ciò che sta fuori e così si rifugia, appena può, dentro il suo armadio, al sicuro, e si ripara con lo schermo del silenzio assoluto. I bambini, si sa, sono creativi e Arcadio elabora presto un suo personale modo per comunicare: le figurine dei calciatori con i loro nomi e cognomi diventano lo strumento per farsi capire, il veicolo delle sue emozioni. Incollando quattro di queste figurine su un foglio bianco scrive la sua personale lettera al Papa, chiedendogli il miracolo non tanto di farlo tornare a parlare ma di guarirlo dalla paura. E il destinatario dell'originale missiva accoglie la richiesta: rivede la sua agenda, proprio in una delle settimane più impegnate e impegnative, quella Santa; non si cura dell'imminente visita del presidente degli Stati Uniti e sceglie di incontrare quel bambino che lo ha denominato Papu, usando per lui la figurina di un calciatore, guarda caso argentino, oggi in forza all'Atalanta: Alejandro Gomez, detto "il Papu" per via della bassa statura. «Ho voluto fare uscire il pontefice dal Vaticano – spiega Garlando – perché l'incontro è l'antidoto contro la paura e ne abbiamo tanto bisogno oggi». Con in mente il morettiano *Habemus Papam*, l'autore dà vita ad un Francesco in borghese che, munito di cellulare e fruitore del servizio di car sharing, fa il nonno per una settimana dimostrando «il valore della carità che c'è nel costruire ponti a dispetto di chi innalza muri per paura». È un romanzo fortemente attuale *Io e il Papu*, ci sono dentro i dolori di tutti, c'è la vita con le sue ferite «ma c'è anche il coraggio mescolato alla tenerezza», sottolinea padre Spadaro, «e poi vi è la presenza fisica e affettuosa di Bergoglio, di cui Garlando si dimostra essere un grande ermeneuta». Centrale è ovviamente anche lo sport, che fa da collante tra generazioni diverse nelle figurine Panini e «offre la migliore metafora – conclude Garlando – per dire che il gioco di squadra è fondamentale anche quando si tratta di salute e guarigione». In sala erano numerosi i bambini, sia degenti del nosocomio del Gianicolo, sia della vicina scuola elementare Virgilio, i cui docenti insegnano anche ai piccoli pazienti. Tante le loro domande all'autore: dal "come si diventa scrittori?", «Innamorandosi della lettura»; alla curiosità sulla consegna o meno del libro al Papa: «Lo ha ricevuto e ha sorriso, spero lo legga».

Luigi Garlando

Il rapporto tra un undicenne e il Papa, il ruolo dello sport, ma anche la vita con le sue ferite: c'è tutto questo nel romanzo di Luigi Garlando presentato all'ospedale Bambino Gesù con padre Spadaro

Il fenomeno dilaga e fa danni: l'incontro con il vescovo Marciante, monsignor Manto e gli esperti Kilcawley e Kleponis

I rimedi: «Sostenere le famiglie» e avere «una visione positiva della bellezza della sessualità» L'invito a monitorare i media

Porno-dipendenza è «amore distorto»

DI FILIPPO PASSANTINO

Dagli Stati Uniti a Roma hanno portato con sé dati e storie. Peter Kleponis, psichiatra della Pennsylvania, spiega che, secondo uno studio di avvocati statunitensi, la pornografia condiziona il 56 per cento dei divorzi. Don Sean Kilcawley, direttore dell'Ufficio per la pastorale familiare della diocesi di Lincoln, in Nebraska, indica la strada da seguire: «Come Chiesa abbiamo il dovere di accompagnare le famiglie per proteggere i bambini da questa minaccia». Entrambi sono intervenuti, mercoledì scorso, all'incontro su "Sessualità e pornografia. Percorsi di liberazione per la dignità della persona", organizzato al Seminario Maggiore dal Centro diocesano per la pastorale familiare, diretto da monsignor Andrea Manto, in collaborazione con l'associazione Puri di cuore. «Vogliamo dire con chiarezza – scandisce Manto – sia che la comunità cristiana è vicina a chi vive una condizione di porno–dipendenza sia che l'antidoto è una visione positiva della bellezza della sessualità». Un appuntamento al quale hanno partecipato ragazzi, genitori, educatori, insegnanti, animatori, operatori pastorali, sacerdoti, psicologi e medici. A introdurre i lavori, il vescovo Giuseppe Marciante, ausiliare per il settore Est, che nel suo intervento ha citato in più occasioni l'esortazione apostolica di Papa Francesco *Amoris laetitia*. «La pornografia ricodifica il modo in cui gli adolescenti pensano la sessualità – spiega –. Un giovane confonde l'amore per una persona col consumo del sesso, impara ad amare i propri desideri da soddisfare e se stesso, ma non l'altro», ammonisce. Ecco perché «è fondamentale l'educazione sessuale, ma senza dimenticare che bambini e giovani non hanno raggiunto una maturità piena. L'informazione, quindi, deve arrivare in un momento adatto alla fase che vivono. Spesso, però, invece di dare educazione sessuale si dà deformazione sessuale». La pornografia, secondo Kleponis, non causa solo una dipendenza dal punto di vista fisico, ma è utilizzata anche per placare un dolore emotivo, come la solitudine, il rifiuto dei coetanei o situazioni familiari difficili. «Può essere l'origine di una dipendenza che aumenta di gravità e scaturisce in rapporti sessuali a rischio. Se un coniuge, ad esempio, contrae malattie sessualmente trasmissibili, il suo matrimonio potrebbe essere compromesso. Se comunque la moglie scoprisse la dipendenza del marito dalla pornografia la sua autostima si ridurrebbe», spiega l'esperto che ne rileva la diffusione anche tra le donne. Per combattere questa dipendenza nella sua diocesi, don Kilcawley organizza incontri con giovani e genitori. Parla con loro della sicurezza sul web e di educazione sessuale. «Il contrasto alla pornografia comincia con il monitoraggio dei mezzi di comunicazione. I genitori molto spesso non riescono a sapere cosa guardano i figli – spiega –. È più facile se i ragazzi parlano con i genitori e chiedono aiuto». Come ha fatto Mark, 12 anni, che ha incontrato il sacerdote statunitense dopo avere raccontato ai genitori della sua dipendenza da immagini pornografiche trovate sul web. «La pornografia crea una distorsione – aggiunge –. L'amore distorto si affronta recuperando la nostra identità di figli di Dio e dei propri genitori. In questo modo, si può superare la conseguenza del peccato e quella mancanza di affetto che può avere causato il ricorso alla pornografia».

Monsignor Andrea Manto e il vescovo Giuseppe Marciante (foto Gennari)

I partecipanti al convegno al Seminario Maggiore

Gianna Jessen, 39 enne californiana sopravvissuta a un aborto salino, protagonista dell'incontro poi accolto alla cappellania di Roma Tre

Jessen, censura a Roma Tre Il preside: no ai pregiudizi

Alla fine si sono trasferiti a San Paolo fuori le Mura. È uno dei pochi fatti chiari in un "pasticciaccio" che ha coinvolto l'Università Roma Tre, il gruppo "Ragazzi universitari per la vita" e l'inconsapevole Gianna Jessen, 39enne californiana, nota per essere sopravvissuta a un letale aborto salino. La donna avrebbe dovuto testimoniare la storia della sua vita in un incontro a porte aperte ospitato dall'ateneo romano. Ma qualcosa è andato storto.
Avuto il via libera da parte del preside della Scuola di Lettere, professor Claudio Giovanardi, il gruppo organizzatore ha pubblicizzato l'evento con locandine e volantini. Da quel momento in poi, alcuni professori storcono il naso, sorgono i primi malumori. A questo sparuto gruppo, finora anonimo, la presenza di Gianna in università proprio non va giù. I docenti in questione si sarebbero trasformati, a quanto riferisce Giovanardi ad *Avvenire*, in agguerriti legulei appigliandosi a un cavillo per bloccare la testimonianza contro l'aborto. Gli studenti avevano infatti diffuso una locandina che conteneva un'inesattezza nella forma. Anziché citare la Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue, attribuivano l'incontro al Dipartimento di Studi Umanistici. Un alibi sufficiente, a quanto pare, per chiedere al preside di annullare l'iniziativa.
A quel punto, Giovanardi ha tentato di ricucire lo strappo chiedendo di «ritirare le locandine e tenere regolarmente la conferenza nelle nostre aule universitarie». Niente da fare: la protesta, seppur sparuta, monta ugualmente. Alla fine, per togliere tutti dall'imbarazzo, è intervenuto don Andrea De Feo, uno dei cappellani di Roma Tre, mettendo a disposizione la sede della cappellania di San Paolo fuori le Mura dove si è poi tenuto l'incontro. «Certo resta l'amaro in bocca per il comportamento di alcune persone».
«Sono molto arrabbiato con quei docenti che hanno creato un caso solo per poter censurare la donna americana – fa notare il preside –. Da non praticante, devo dire che oggi si tollera tutto, in Italia, tranne che anche i cattolici possano esprimere il loro pensiero». E la faccenda si fa ancora più paradossale se si considera che la signora Jessen cattolica non lo è mai stata. «Ho scritto una circolare interna ai miei docenti, dicendo che non tollero simili pregiudizi ideologici », fa sapere Giovanardi. Per il rettore Panizza sembra essersi trattato di un innocuo "fallo di confusione" e assicura: «Nessuna censura».
All'incontro c'erano molti giovani che hanno ascoltato la testimonianza di Gianna con grande attenzione. La donna è una dei duecento sopravvissuti che possono dirsi "vittima" di aborto. Hanno provato ad ucciderla al settimo mese, con l'iniezione di una soluzione di sale nell'utero materno. Si chiama aborto salino. Gianna rimase nella soluzione salina per più di 18 ore. Non bastarono a bruciarla tutta. Capita rarissime volte, e in quei casi si dà al bambino un farmaco che gli ferma il cuore. Ma non è stata semplice la vita di Gianna: a 17 mesi la paralisi cerebrale che ancora oggi le provoca fatica, difficoltà di deambulazione, e il "Post traumatic stress disorder", la patologia che colpisce le vittime di grandi catastrofi o guerre.

Christian Giorgio

università

Due Premi Nobel e Fisichella il 25 alla Cattolica

Due ospiti d'eccezione, giovedì prossimo, all?Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, in occasione della VI edizione della Giornata per la Ricerca, sul tema "La medicina personalizzata". Nell'aula Brasca del Policlinico Gemelli (ore 8.30) interverranno Amartya Sen, Premio Nobel per l'Economia, Robert Huber, Premio Nobel per la Chimica, e l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione. Si tratta dell'appuntamento annuale con i ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Cattolica e della Fondazione Policlinico Gemelli, dedicata quest'anno alle sfide che la «medicina personalizzata» lancia per offrire nuove soluzioni di prevenzione, diagnosi e cura sempre più efficaci, mirate e personalizzate sulle caratteristiche dei singoli individui. «La Giornata – spiega una nota dell'ateneo – è rivolta a ricercatori, professionisti sanitari, rappresentanti politici e della società civile, esponenti del mondo dell'industria e dello sviluppo tecnologico interessati a condividere e discutere i risultati provenienti dai più recenti studi del settore». Aprirà i lavori l'intervento istituzionale di Antonio Tajani, presidente del Parlamento Europeo.

«Camminate» da Monteverde sulla Via Francigena

DI MARIA ROSARIA PEZZUTO

Il passo dei piedi apre gli occhi in un altro modo: è una ricerca, un mettersi in questione, un desiderio che ti spinge avanti, lo spirito delle "Camminate di fede" organizzate dalla parrocchia di Santa Maria Regina Pacis a Monteverde Vecchio (affidata ai Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione). Un sabato al mese, da ottobre scorso, è stato dedicato a percorrere il tratto della Via Francigena che va da Radicofani, in Toscana, a piazza San Pietro.
«Mi è sempre piaciuto camminare – racconta il viceparroco, padre Luigi Franchini, organizzatore dell'iniziativa – perché il cammino è un po' come la parabola della nostra fede che non è fatta con la testa, ma con i piedi: pensiamo alla fede come a una realtà statica che, una volta raggiunta, si ferma lì. Invece nella Bibbia è stata sempre presentata come un cammino: "va', esci dalla tua terra" o anche "vieni e seguimi"». L'idea è nata due anni fa dalla condivisione con la passione per le escursioni di alcuni parrocchiani. L'anno scorso sono stati visitati i luoghi del cammino di San Francesco, quest'anno è stata scelta l'antica Via che nel Medioevo univa Canterbury a Roma.
«Le ho chiamate "Camminate di fede" – spiega padre Luigi – mettendo insieme il cammino e la fede. Il cammino inteso un po' come il ritorno all'essenzialità di quello che siamo, ma anche con riferimento alla velocità normale della nostra vita, per differenziarlo da tutto quello che ci costringe a correre. Camminare è gustare il tempo e lo spazio in base alle proprie possibilità, dall'anziano al bambino. E la fede intesa come l'azione del camminare verso una meta per accorgersi, dopo averla raggiunta, che ne esiste un'altra».
L'organizzazione dei viandanti è spartana: partenza all'alba in auto o in treno, zaino in spalla, pranzo al sacco e scarpe comode. «So che l'orario può scoraggiare – sottolinea il sacerdote – ma è anche una prova di come le comodità nella vita ti portino a perdere delle occasioni. Sono esperienze che ti fanno vedere con occhi diversi». I viandanti confermano: ci sono luoghi già visitati che si riscoprono completamente diversi, perché – ci dicono – è possibile cogliere aspetti che in precedenza erano sfuggiti.
«Le nostre camminate non sono un pellegrinaggio, né un programma pastorale, ma un momento di condivisione – sottolinea padre Luigi –, ognuno porta se stesso nel cammino, nella preghiera, nella recita comunitaria del Rosario. Da questa spontaneità nascono bellissimi momenti di confronto, di confidenza e spesso anche di profonda riflessione». Per chi volesse unirsi ci sono ancora due tappe: il 27 maggio da Capranica a Campagnano e il 2 giugno da Campagnano a piazza San Pietro (per partecipare si può scrivere a *gigifranchini13@gmail.com*).

Pellegrini sulla via Francigena

ama
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO RETTIFICA

Procedura Aperta, suddivisa in 5 (cinque) lotti, per l'affidamento del servizio di manutenzione delle aree verdi in uso e di pertinenza AMA S.p.A., per un periodo di 36 mesi. Bando 5/2017.
AMA S.p.A. comunica che in data 15/05/2017 sulla Gazzetta Ufficiale, V sezione speciale n. 55 è stata pubblicata la rettifica del bando in oggetto indicato. La medesima rettifica è stata pubblicata sulla GUUE n. 180500-2017-IT del 12/05/2017. Tale rettifica è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. In esito alla rettifica si comunica la nuova data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 03/07/2017.**
Per informazioni: area.acquisti@amaroma.it

**IL DIRETTORE GENERALE
STEFANO BINA**

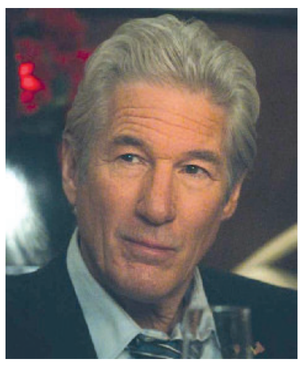
**REGIONE LAZIO
AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5**
Via Acquaregna 1/15 - 00019 Tivoli (Roma)
Avviso di gara:
Si rende noto che questa ASL Roma 5 intende esperire una Procedura aperta per la fornitura di una piattaforma documentale unica e integrata, con i relativi servizi professionali per l'installazione, parametrizzazione, formazione e avviamento, per la durata di 36 mesi, prorogabili di ulteriori 24. Importo annuo a base di gara € 200.000,00 + IVA, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs.50/2016. CIG: 705773854A Le condizioni di partecipazione sono indicate nel bando pubblicato sulla G.U.R.I. Gare n. 50 del 03.05.2017. Copia del bando è stata inoltre inviata alla G.U.U.E. il giorno 27.04.2017. Le offerte dovranno pervenire inderogabilmente entro le ore 13,00 del giorno 09.06.2017 ad esclusivo rischio del mittente al seguente indirizzo: ASL Roma 5 - Ufficio Protocollo - Via Acquaregna 1/15 - 00019 Tivoli (RM). Gli elaborati di gara potranno essere scaricati sul sito www.aslroma5.info - albo on-line oppure ritirati dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso gli uffici della ASL Roma 5 - Via Acquaregna 1/15 - 00019 Tivoli (Roma) - tel. 0774.701049 previa richiesta anticipata via e-mail: mario.petrucci@aslromag.it.
Il Direttore Generale - Dott. Vitaliano De Salazar

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI SENTENZE
Avvenire
il quotidiano dei cattolici

**CITTÀ DI
FARA IN SABINA (RI)**
ESITO DI GARA - CIG 669679955B
Il Comune di Fara in Sabina, Via Santa Maria in Castello 30, 02032, pubblicaistruzione@farainsabina.gov.it Tel. 0765.2779305 ha aggiudicato in data 29/03/2017 la gara a procedura aperta per il servizio di refezione scolastica periodo 2016/2021 più 1 anno eventuali ripetizioni. Aggiudicatario: Cir Food Coop Italiana di Ristorazione S.C. Importo di aggiudicazione: € 2.762.100,00.
Responsabile del Procedimento
Responsabile del Settore I Affari Generali
dott. ssa Paola Oro

cinema

«The dinner», commedia-thriller sulle colpe dei figli



Stan Lohmann, membro del Congresso in corsa per la carica di Governatore, accompagnato dalla giovane moglie Katelyn, una sera invita a cena in uno dei ristoranti più esclusivi della città il fratello minore Paul e la moglie Claire. L'obiettivo di farla sembrare una normale riunione familiare svanisce ben presto. Tra i commensali si agita la consapevolezza di un terribile omicidio commesso dai figli e ancora impunito… È l'inizio di *The Dinner*, una commedia con forti risvolti drammatici tratta da *La cena*, romanzo best–seller scritto da Herman Koch e diventato un film che è appena arrivato nelle sale. Si può aggiungere che i rispettivi figli, Michael e Rick, adolescenti e molto amici tra loro, hanno dato fuoco a una senzatetto, caricando su internet il video del feroce atto. Per quanto il video sia già di dominio pubblico, l'identità dei due non è ancora rivelata e i genitori ne discutono con calore. Il luogo dove avviene la cena va considerato un altro protagonista muto ma non assente. Perché le portate sono nominate tutte esplicitamente (Aperitivo, Antipasto, Portata Principale, Formaggio, Dessert e Digestivo) a comporre una sorta di notazione diretta del momento attraversato: come se si trattasse di varie tappe, tanto succulente sotto il profilo gastronomico quanto difficili da digerire per la valenza morale che le accompagna. Il tempo "diretto" della cena è attraversato da ricordi e flashback: ricordi che ricostruiscono il passato turbolento dei due fratelli, le occasioni nelle quali sono entrati in lite, la costruzione dei rispettivi caratteri cinici e ostili. Mentre Stan è un americano dai principi solidi e categorici, e anche durante la cena non rinuncia a parlare, con la segretaria e per telefono, dei molti problemi legati alla sua campagna elettorale, Paul è al contrario in preda ad un costante squilibrio nervoso e caratteriale che lo induce ad essere costantemente polemico con tutti e contro tutti. «Forse è un po' antipatico – suggerisce il regista Oren Moverman – ma mi piace perché è il tipo che, dopo che lo chef ha elencato pietanze fatte di ricercatezze, golosità e raffinatezze, finisce per ordinare una pizza». Mentre Stan scivola sereno e pieno di voglia di combattere verso l'agone elettorale, Paul è ossessionato da ricordi dilanianti come quello della battaglia di Gettysburg, la più sanguinosa mai combattuta su suolo americano, momento di svolta della guerra civile. La visione di quel massacro incombe su Paul, e ne acuisce lo stato di esaurimento nervoso. La dialettica tra i due raggiunge toni forti e allarmati, con Paul che smorza gli effetti del passato e Stan che guarda positivamente al futuro. Nella seconda parte, quando la riflessione sui figli si fa serrata e bisogna prendere una decisione, l'intensità della tensione motiva si alza, i dialoghi si fanno incalzanti, si parla a cuore aperto. Così l'interrogativo morale diventa domanda etica. Se i genitori non faranno nulla, i ragazzi potranno farla franca. Ma poi? Fino a che punto può arrivare la legittima intenzione di un genitore di proteggere il proprio figlio? Il bello è che, proprio quando arriva per telefono una notizia fortemente positiva per Stan, il film finisce. E si chiude anche la cena e la necessità di decidere circa i figli. Un finale enigmatico, atto d'accusa verso una società americana incapace di assumere decisioni definitive.

Massimo Giraldi

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Dal pomeriggio partecipa all'assemblea generale della Conferenza episcopale italiana (fino a giovedì).

MERCOLEDÌ 24
Sono sospese le udienze ai sacerdoti.

SABATO 27
Alle ore 19 celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale.

DOMENICA 28
Alle ore 10 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Liberatrice.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

«Rome by night»: alla scoperta di Santa Cecilia - Festa patronale a Santa Maria Regina degli Apostoli
Santa Maria ai Monti, mostra sui rifugiati - Pellegrinaggio sulle orme del beato Paoli - Simposio sulla Cina

celebrazioni

PELLEGRINAGGIO DELLA COMUNITÀ ALBANESE AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BUONCONSIGLIO. Domenica 28 maggio si terrà il pellegrinaggio della comunità albanese di Roma al santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano. Alle 11 la liturgia eucarisitca con la supplica alla Madonna sarà concelebrata dal cardinale Ernest Simoni e dai vescovi della Conferenza episcopale albanese. (informazioni: 06.64491839, e–mail p.ferraro5@libero.it).

FESTA PATRONALE A SANTA MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI. Triduo di preparazione alla festa patronale della parrocchia di Santa Maria Regina degli Apostoli (via Antonino Pio, 75) il 24, 25 e 26 maggio. Ore 17.30 Santo Rosario con riflessioni del Beato don Alberione, alle 18 la Messa votiva della Beata Vergine Maria, alle 18.30 adorazione eucaristica. Sabato 27, alle 16.30, spettacolo per bambini e serata d'intrattenimento con Pippo Franco. Domenica 28 alle 11.30 la Messa solenne. Alle 20.30 processione per le vie del quartiere.

incontri

MARTEDÌ DELLA CAPPELLANIA: LA «DORMITIO VIRGINIS» NELL'ARTE. Prosegue il ciclo di conferenze de «I martedì della cappellania» a cura della cappellania e dell'Accademia di Belle Arti con l'Ufficio per la pastorale universitaria. Martedì 23 alle 17 (via di Ripetta 62) interverrà Tiziana D'Acchille, direttrice dell'Accademia, sulla «Dormitio Virginis» nell'arte.

AL REGINA APOSTOLORUM ULTIMO INCONTRO SULLA RIFORMA. Il ciclo celebrativo sui 500 anni della Riforma luterana, all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi, 190), si conclude il 24 alle 15.30 con padre Nicholas Bossou: «L'interpretazione della Bibbia nel tempo della Riforma: comparazione fra Giovanni Calvino e San Francesco di Sales». «Ne vogliamo offrire – dichiara il padre Bossu – una valutazione critica, e comparare i principi esegetici dei due».

ALL'URBANIANA IL SIMPOSIO ASIANEWS SULLA CINA. Il Simposio organizzato da AsiaNews quest'anno si celebra nella Giornata mondiale di preghiera per la Chiesa in Cina e ha come scopo l'unità della Chiesa cinese con il Papa: l'unità dei fedeli fra loro; il benessere della società cinese e della pace; la perseveranza nella sofferenza e nella testimonianza dei fedeli. Fra i diversi appuntamenti e testimonianze, mercoledì 24 maggio dalle ore 15.30 alla Pontificia Università Urbaniana (via Urbano VIII), sarà anche presentato il libro di padre Sergio Ticozzi, missionario Pime a Hong Kong, sulla storia dell'impegno del Pime in Cina, dalla seconda metà dell'800 fino ai giorni nostri. Testimonianze di sacerdoti e laici della Cina. Sono invitati a parlare il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano; Savio Hon Taifai, segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli; Richard Madsen, docente di Sociologia delle religioni alla San Diego University (California), e Gianni Criveller, missionario Pime ad Hong Kong ed esperto sinologo. Modera Bernardo Cervellera, missionario Pime e direttore di AsiaNews. Seguirà un momento di preghiera con canti in lingua cinese e la preghiera alla Madonna di Sheshan. Al Simposio si potrà usare la lingua italiana o inglese. È previsto un servizio di traduzione simultanea.

«ROME BY NIGHT»: ALLA SCOPERTA DI SANTA CECILIA. Venerdì 26 maggio alle 20.15 il terzo incontro della serie "Roma di notte/Rome by night" organizzato dall'Ufficio catechististo diocesano. In questa occasione si potranno visitare la piazza e la basilica di Santa Cecilia in Trastevere. L'ingresso è libero. Accoglienza alle 20.15, alle 20.30 la visita in italiano, alle 21.15 in inglese.

PELLEGRINAGGIO SULLE ORME DI ANGELO PAOLI. Continuano i pellegrinaggi sulle orme romane del beato Angelo Paoli. Sabato 27 appuntamento alle 9 davanti alla parrocchia di San Martino ai Monti (viale di Monte Oppio, 28). Il padre carmelitano, nato in Toscana nel 1642, morì a Roma nel 1720. Nel 1781 papa Pio VI riconobbe le sue virtù eroiche, anche per via di molti miracoli che gli si attribuiscono.

solidarietà

OGGI LE ANGELOLIMPIADI CON I VOLONTARI DI ANGELI PER UN GIORNO. I volontari e gli amici di Angeli per un giorno, attività del Movimento Regnum Christi sostenuta dall'Università Europea di Roma, organizzano le AngelOlimpiadi. Sarà una giornata di sport e solidarietà dedicata a bambini in situazioni di difficoltà, ospiti di case famiglia e d'accoglienza. Si terrà oggi a Montespaccato, nel campo del Virtus Boccea, dove si allena solitamente la squadra di calcio dell'Università Europea di Roma. I bambini arriveranno alle 10. Le squadre saranno organizzate per colori e bandiere. Dopo alcuni giochi liberi, alle 12 si terrà la Messa presieduta dal vescovo Josef Clemens. Seguirà il pranzo. Nel pomeriggio si svolgeranno le AngelOlimpiadi, con giochi, gare, sorprese e regali. Gli angeli volontari sono principalmente amici e studenti dell'Università Europea, accompagnati dai membri del Regnum Christi.

DONAZIONI DI SANGUE NELLE PARROCCHIE CON L'AVIS. Sabato 27, grazie all'Avis comunale, sarà possibile donare il sangue nella parrocchia di San Policarpo (piazza Aruleno Celio Sabino, 50). Domenica 28, nella stessa parrocchia, e a Santa Maria Regina dei Martiri in via Ostiense (via Carlo Casini, 282); Sant'Anna (via Torre di Morena, 61).

CARITAS/1: SUCCESSO DELLA RACCOLTA ALIMENTARE PER GLI EMPORI. Sono stati 2.694 gli scatoloni di merci per complessive 38 tonnellate, raccolti dai 600 volontari che hanno preso parte alla raccolta alimentare promossa dalla Caritas di Roma a favore degli Empori della Solidarietà. I beni raccolti andranno a rifornire i quattro Empori presenti a Roma – Cittadella della Carità–Santa Giacinta, Spinaceto, Trionfale e Montesacro – , supermercati di medie dimensioni a cui possono accedere gratuitamente persone indigenti che si rivolgono alle parrocchie e ai servizi diocesani. La collaborazione Caritas Roma e Simply, iniziata nel 2008, permette ogni anno la raccolta di oltre 170 tonnellate di alimenti e prodotti di prima necessità donati dai clienti.

CARITAS/2: NASCE IL GIORNALE DEGLI OSPITI DELLA "CITTADELLA DELLA CARITÀ". Anche gli ospiti del centro Santa Giacinta alla Cittadella della Carità presentano il loro giornale. Titolo: "Voce dal ponte". «Un'altra finestra si apre sul mondo della Caritas di Roma». Così monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma, presenta la prima edizione del giornale realizzato dagli ospiti e dai volontari. "Voce dal Ponte" si aggiunge ad altre esperienze analoghe promosse all'ostello Don Luigi Di Liegro, a Ostia e a Villa Glori, «un'occasione per conoscerci meglio e condividere emozioni ed esperienze».

cultura

MOSTRA FOTOGRAFICA SU ROMA E I RIFUGIATI. Nella parrocchia di Santa Maria ai Monti (via della Madonna dei Monti, 41), alle 19.15 di lunedì 22 maggio, sarà inaugurata la mostra fotografica «R squared – Roma e i rifugiati». Il percorso include la possibilità di vedere foto, brevi video, installazioni artistiche e documentari, sia di Roma che dei vari viaggi affrontati in tutta Europa. Gli autori sono gli stessi migranti. La mostra rimarrà esposta fino a domenica 28.

PRESENTAZIONE LIBRI: «LA STRANIERA» DI MASSIMO CAMISASCA. Il libro di Massimo Camisasca, arcivescovo di Reggio Emilia–Guastalla, «La straniera. Meditazioni sulla Chiesa», sarà presentato al Centro internazionale di Comunione e Liberazione (via Marcello Malpighi, 2) il 24 alle 18.30. Interverranno Guzmàn Carriquiry, segretario incaricato della Pontificia commissione per l'America Latina, e Aldo Cazzullo, giornalista del Corriere della Sera. Sarà presente l'autore.

ALL'ESQUILINO CONCORSO PER LE SCUOLE SULLA «LAUDATO SI». Si è concluso con la premiazione dell'Itis Galilei il concorso per le scuole «Ricerche, riflessioni e proposte su ecologia integrale e sviluppo sostenibile», ispirato alla «Laudato si» di Papa Francesco e organizzato dalla parrocchia di Sant'Eusebio e dall'associazione Piazza Vittorio Aps, con il patrocinio del Municipio Roma I. Grande la partecipazione degli studenti.

Pianeta famiglia

a cura di *Tonino Cantelmi*

Educazione sessuale Necessario il dialogo

Quando me lo chiederà, cosa dirò? Per noi genitori è ancora una sfida l'educazione sessuale dei nostri figli. Delegarla alla scuola? Lasciare che avvenga a caso, attraverso amici, internet o altro? No, perché proprio nel contesto attuale, così come evidenziato anche da Papa Francesco nella esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia*, esiste la necessità di «una positiva e prudente educazione sessuale» che raggiunga i bambini e gli adolescenti «man mano che cresce la loro età e tenuto conto del progresso della psicologia, della pedagogia e della didattica» (AL 280). E subito dopo aggiunge che «dovremmo domandarci se le nostre istituzioni educative hanno assunto questa sfida» (AL 280). Tuttavia, «è difficile pensare all'educazione sessuale in un'epoca in cui si tende a banalizzare e impoverire la sessualità. Si potrebbe intenderla solo nel quadro di una educazione all'amore, alla reciproca donazione. In tal modo il linguaggio della sessualità non si vede tristemente impoverito, ma illuminato. L'impulso sessuale può essere coltivato in un percorso di conoscenza di sé e nello sviluppo di una capacità di dominio di sé, che possano aiutare a far emergere capacità preziose di gioia e di incontro amoroso» (AL 280). L'educazione sessuale dovrebbe dunque offrire nel momento appropriato una formazione adeguata attraverso un linguaggio adatto all'età dei ragazzi che sia capace di accompagnare gradatamente i bambini e gli adolescenti verso il tema della sessualità, senza dimenticare che gli stessi giovani non hanno raggiunto una maturità piena. Questa stessa educazione sessuale «dovrebbe comprendere anche il rispetto e la stima della differenza, affinché ciascuno riconosca la possibilità di superare la chiusura nei propri limiti per aprirsi all'accettazione dell'altro» (AL 285). La famiglia non può rinunciare ad essere luogo di sostegno, di accompagnamento e di guida, anche se deve reinventare i suoi metodi e trovare nuove risorse. Questo perché i genitori incidono sempre sullo sviluppo morale dei loro figli, nel bene e nel male. Di conseguenza, accettare questa responsabilità è inevitabile e va realizzata in maniera cosciente, entusiasta, ragionevole e appropriata. Ecco dunque un obiettivo: insegnare ai genitori a parlare di sessualità. Già, perché di sesso se ne parla, troppo e male. E anche i genitori sono confusi. E comunque i nostri figli vengono a contatto troppo e troppo precocemente con contenuti sessuali espliciti. L'erotizzazione precoce dei bambini non può essere contrastata solo con una sorta di "repressione": no, è necessario parlare, dialogare, accompagnarli. Per questo abbiamo bisogno di aiutare i genitori anche in questo e raccogliere l'invito di Francesco. Insomma una ulteriore frontiera per la pastorale della famiglia: aiutare i genitori ad essere genitori!

cultura

Un'anteprima nazionale rivela alla Città Eterna una Marilyn Monroe mai vista: apre i battenti a Palazzo degli Esami la mostra "Imperdibile Marilyn", che raccoglie oltre 300 oggetti appartenuti all'attrice, resa possibile grazie ai prestiti di diversi collezionisti internazionali. L'esposizione ospita anche regali che Marilyn ha avuto da altre star del cinema, sceneggiature, contratti cinematografici, fotografie di scena. Fino al 30 luglio.

«Imperdibile Marylin» a Palazzo degli Esami

Trenta cori per «cantare inni con arte»

Festival di Radiopiù: la giuria presieduta da monsignor Frisina ne selezionerà dieci per la finale del 28 maggio in programma al Torrino

Hanno aderito trenta cori parrocchiali della diocesi di Roma e delle diocesi suburbicarie al concorso "Cantate inni con arte" organizzato da Radiopiù con il patrocinio dell'Ufficio liturgico del Vicariato di Roma. Una giuria presieduta da monsignor Marco Frisina ne selezionerà dieci per la serata conclusiva del festival che si terrà domenica 28 maggio alle 20 nella parrocchia San Giovanni Battista de la Salle al Torrino. Il concorso, indetto a novembre dello scorso anno, è costituito da due sezioni diverse, relative a brani editi e inediti, che hanno suscitato grande interesse da parte dei cori: «Inizialmente ci aspettavamo uno squilibrio a vantaggio dei brani già conosciuti – afferma don Francesco Indelicato, direttore di Radiopiù – ma ben presto ci siamo ricreduti, perché alla fine stavano per prevalere le nuove composizioni, segno che evidentemente c'è voglia di portare novità nel panorama della musica liturgica per la celebrazione eucaristica». Oltre ai premi per le due sezioni, nella serata del festival sarà assegnato un riconoscimento anche per il coro più votato online. Si è giocata infatti su internet la partita più interessante della prima edizione di questo concorso: ogni settimana, da gennaio a metà maggio, i cori si sono presentati al pubblico attraverso una trasmissione radiofonica dell'emittente dedicata alla rassegna canora: «La presenza dei cori in radio – sottolinea Lisa Manfrè, conduttrice del programma – ci ha permesso non solo di conoscere le realtà dei cori parrocchiali della diocesi ma anche di capire quanto impegno e passione i coristi mettono al servizio della liturgia». Alla votazione online hanno partecipato circa cinquemila persone, che hanno espresso la propria preferenza sulla pagina Facebook della radio nella settimana appena terminata. Adesso si attende con ansia la serata del 28 maggio, pensando, piuttosto che ai premi, a poter riuscire a trasmettere con il canto quella elevazione dello spirito che è prima prerogativa della musica liturgica: «Da questa iniziativa – ha concluso don Indelicato – si potrebbe prendere spunto per un percorso di formazione e per accennare ad una linea comune per la musica liturgica nella diocesi di Roma».